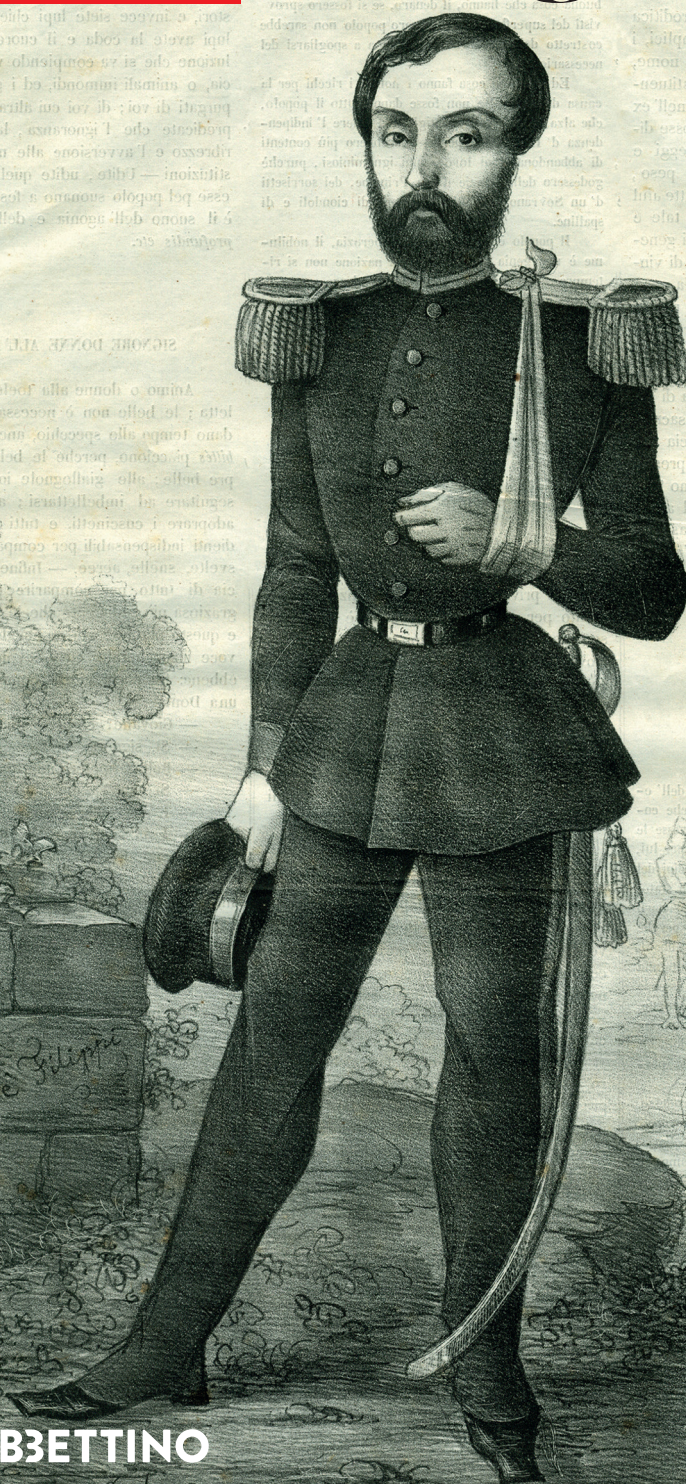


RASSEGNA STORICA *del* Risorgimento



RUB3ETTINO

RASSEGNA STORICA *del* **Risorgimento**

La Rassegna storica del Risorgimento, pubblicazione semestrale, viene inviata gratuitamente ai soci dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, del quale è la rivista ufficiale.

Le quote di associazione all'Istituto sono:

- Per le persone fisiche, le Scuole statali e le Direzioni didattiche
€ 25 annui (estero € 30)
- Per gli Enti
€ 35 annui (estero € 45)
- Per i soci vitalizi (solo persone)
€ 500 (estero € 600) una tantum

I non iscritti all'Istituto interessati alla rivista possono contattare l'Amministrazione.

Per i fascicoli arretrati chiedere catalogo con disponibilità annate e prezzi alla Amministrazione dell'Istituto (Tel. 066793598, 066793526).

Si possono altresì avere:

- Indice generale delle annate 1914-1963
€ 30
- Indice generale delle annate 1964-1993
€ 50
- DVD che raccoglie le prime novanta annate, compresi gli Indici
€ 50

Presidenza dell'Istituto e direzione della Rassegna:
Vittoriano, Piazza Venezia, 00187 Roma
Tel. 06.6793598;
Amministrazione: Tel. 06.6793526
Sito WEB: www.risorgimento.it
e-mail: istituto@risorgimento.it

UniCredit Via del Corso A - Roma

Codice Iban:
IT91W0200805181000004487956
UNCRITM 1B44

c/c Postale 36347003
Codice Iban:
IT61C0760103200000036347003

Codice Fiscale: 00867050585

Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria a norma di legge

Non è consentita la riproduzione degli articoli della Rassegna storica del Risorgimento senza nominarne la fonte. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ESENTE IVA - Art. 8, lett. A, legge n. 889 del 22 dicembre 1980, e successive modifiche. Pubblicazioni cedute prevalentemente ai propri soci.

RASSEGNA
STORICA *del*
Risorgimento

ANNO 110 - FASCICOLO 1/2023
gennaio-giugno 2023

RUB3ETTINO

Comitato di direzione

Arianna Arisi Rota, Università di Pavia, Italia
Roberto Balzani, Università di Bologna, Italia
Alberto Mario Banti, Università di Pisa, Italia
Gian Luca Fruci, Università di Pisa, Italia (condirettore)
Silvano Montaldo, Università di Torino, Italia
Carmine Pinto, Università di Salerno, Italia (direttore)
Carlotta Sorba, Università di Padova, Italia

Comitato di redazione

Elena Bacchin, Università Ca' Foscari Venezia, Italia
Simona Berhe, Università della Calabria, Italia
Alessandro Bonvini, Università di Salerno, Italia
Alessandro Capone, Università di Salerno, Italia (segretario di redazione)
Eva Cecchinato, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Venezia, Italia
Emanuele D'Antonio, Università di Torino, Italia
Luca Di Mauro, Università di Pisa, Italia
Giuseppe Ferraro, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Comitato di Cosenza, Italia
Pietro Finelli, Domus Mazziniana, Pisa, Italia
Viviana Mellone, Università di Napoli "L'Orientale", Italia
Elena Musiani, Università di Bologna, Italia
Alessio Petrizzo, Università di Bari, Italia (segretario di redazione)
Giulio Tatasciore, Scuola Normale Superiore, Pisa, Italia
Ignazio Veca, Università di Pavia, Italia
Carlo Verri, Università di Palermo, Italia
Angelica Zazzeri, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Comitato di Pisa, Italia

I saggi delle rubriche *Ricerche* e *Carte e quarantotto* sono sottoposti a un duplice processo di referaggio: prima interno a opera dei comitati di direzione e di redazione; poi esterno attraverso il sistema della peer review in doppio cieco. La rubrica *Scaffale aperto* ospita discussioni su volumi, la rubrica *Lente d'ingrandimento* rassegna e discussioni storiografiche.

In copertina: Pietro E. De Filippi, *Prof. G. Montanelli*, in «L'Inferno. Giornale della notte», 15 febbraio 1849, litografia (Museo Centrale del Risorgimento, Roma, R1584).

Autorizzazione del Tribunale di Roma, con decreto n. 2080 del 4 aprile 1951.

Nel registro nazionale della Stampa al n. 01571 in data 25 maggio 1985.

Direttore Responsabile: Alessandro Campi

ISSN 0033-9873

© 2023 - Rubbettino Editore

88049 Soveria Mannelli (Catanzaro) - Viale Rosario Rubbettino, 10 - Tel. (0968) 6664201

www.rubbettino.it

Sommario

COPERTINA

- Gian Luca Fruci
**7 Col braccio al collo.
Un'iconografia di metà Ottocento**

RICERCHE

- Olivier Christin, François-René Martin
**16 Il *Brutus* di Jacques-Louis David. Linguaggi
dei repubblicanesimi e strategie figurative
nel 1789**
- Giacomo Zanasi
**32 Processi politici a Livorno nel 1849.
La ricostruzione dell'ordine dopo
la rivoluzione**
- Giorgio Ennas
**56 Tra rivoluzione e diplomazia.
Giacomo Durando e la politica estera
sardo-italiana nei Balcani e nel Mediterraneo
orientale, 1856-1862**

CANTIERI DEL LUNGO OTTOCENTO

- 82 Politica, diplomazia e circuiti transnazionali**
Demetrio Xoccato, Stefano Lissi, Claudio
Petrillo, Chiara Santarnecchi, Eleonora
Angella

90 Conflitti e politicizzazione tra rivoluzioni e controrivoluzioni

Francesca Palestra, Luca Di Pietrantonio,
Andrea Poli, Giulio Romeo, Aurora Forte,
Lucia Aprile

100 Governo, istituzioni, saperi amministrativi

Marjorie Carvalho de Souza

102 Rappresentanza, biografie, pedagogie politiche

Francesca Genesio, Giuseppe Palmisciano

106 Circuiti comunicativi, narrazioni, cultura visuale e memoria

Giulio Tatasciore, Ginevra Villani, Antonio De
Marco, Alberto Rizzelli, Camilla Zucchi

CARTE E QUARANTOTTO

Giancosimo Russo

**116 Garibaldi compositore.
Sulle tracce dell'*Inno Romano***

Mark Thistlethwaite

**139 «Where's George?»: Tracking George
Washington's Dollar Bill Image**

SCAFFALE APERTO

**158 *A Cultural History of Democracy*,
general editor Eugenio F. Biagini**

Margaret C. Jacob, Edoardo Tortarolo,
Joanna Innes, Francesco Benigno
Discussione a cura di Alessandro Capone

ABBIAMO VISTO

Sheyla Moroni

**180 *L'alienista: criminali e crimini nella New York
di fine Ottocento***

Mirco Carrattieri

**193 *Coi ringraziamenti di Napoleone.
Il Museo del Tricolore a Reggio Emilia***

ABBIAMO LETTO

210 D'Antonio 2020 (S.P. Carlucci), Favino 2020 (E. Musiani), Hochel 2022 (M. Melichárek), Manfredi 2022 (G. Zanasi), Mazower 2021 (G. Perelli), Mengozzi 2021 (M. Manfredi), Natalizi 2021 (A. Venturi), Palmieri 2022 (L. Di Mauro), Tackett 2021 (G. Corrado), Verri 2021 (A. Poli)

242 ABSTRACTS

L'alienista: criminali e crimini nella New York di fine Ottocento

The Alienist, TNT (2018) e *The Alienist. Angel of Darkness*, TNT (2020); basato su: *The Alienist* e *The Angel of Darkness* di Caleb Carr; produttori: Paramount Television, Studio T, Anonymous Content; per la seconda stagione Vanessa Productions, Ltd. e Stuma Productions; 2 stagioni; 18 episodi, 2018-2020.

«In the 19th century, persons suffering from mental illness were thought to be alienated from their own true natures. Experts who studied them were therefore known as Alienists»

Epigrafe di apertura

1. Caleb Carr: dalla *Beat Generation* alla storia diplomatica e militare

Caleb Carr, l'autore dei due libri da cui sono tratte le miniserie *The Alienist* (comparsa su TNT nel 2018 in 10 episodi) e *The Alienist. Angel of Darkness* (mandata in onda sempre su TNT nel 2020 in 8 episodi), è uno scrittore di fama mondiale, tanto da poter vantare un suo sito ben curato, personalizzato e costantemente aggiornato¹, visitato almeno 11.700 volte nei primi tre mesi del 2023². È molto interessante, oltre alla biografia creata per il sito, approfondire la storia personale dell'autore che ha scritto i volumi da cui i produttori hanno preso spunto, per la riproposizione attraverso le miniserie, delle vicende dell'"alienista" ambientate negli anni 1896 e 1897.

Nato a New York nel 1955, Caleb Carr è cresciuto tra il Greenwich Village e il Lower East Side, e ha ricevuto la sua educazione primaria e secondaria presso due scuole private locali. Dopo il diploma, Carr ha trascorso due anni al Kenyon College in Ohio, prima di tornare a New York per completare il Bachelor of Arts in Storia presso la New York University. Dopo il conseguimento della laurea nel 1977, ha

¹ Il sito si chiama *17th Street* e presenta anche la biografia ufficiale dell'autore (approvata dallo stesso Carr): <http://17thstreet.net/caleb-carr/biography/> (consultato il 22 aprile 2023).

² Statistiche stilate da SimilarWeb, <https://www.similarweb.com/it/website/17thstreet.net/#traffic> (consultato il 2 maggio 2023).

lavorato presso il Council of Foreign Relations di New York, dove ha ottenuto una posizione di assistente editoriale speciale per la rivista *Foreign Affairs Quarterly*. Ha trascorso poi gli anni Ottanta lavorando come giornalista freelance nell'America centrale. Queste esperienze hanno influenzato il primo dei suoi libri di saggistica, *America Invulnerable. The Quest for Absolute Security from 1812 to Star Wars* (1988)³, scritto insieme all'amico e mentore (agente, giornalista di politica estera e storico di formazione) James Chace⁴. Anche le sue successive pubblicazioni di saggistica si sono concentrate sulla storia militare e sulla sicurezza nazionale.

Al di fuori del mondo accademico e del giornalismo, negli anni Ottanta Carr ha iniziato a lavorare nell'industria cinematografica e nel teatro; il suo impegno in questi campi è proseguito negli anni Novanta, quando è stato coinvolto in diverse miniserie televisive e film come presentatore, produttore esecutivo e sceneggiatore. A testimonianza della sua versatilità, Carr ha iniziato a lavorare negli anni Novanta anche come librettista con l'amico e compositore Ezequiel Viñao ed in particolare per *Merlin*, un'opera basata sulle leggende arturiane. Carr si è anche cimentato in politica candidandosi come democratico per la contea di New York Rensselaer nel 2005, ma senza successo⁵.

Nonostante queste diverse e vaste aree di interesse, Carr è conosciuto soprattutto per le sue opere di narrativa, fra le quali si contano anche un romanzo di "storia alternativa" (*what if*) che sfiora il fantasy, *The Legend of Broken*, pubblicato alla fine del 2012⁶ e *Surrender, New York: a Novel*⁷, un thriller contemporaneo con forti legami con i romanzi dell'*Alienista*. Oltre a questi progetti di scrittura, a metà 2015 si è saputo che Carr avrebbe anche svolto il ruolo di produttore consulente per l'attesissimo adattamento televisivo di *The Alienist*, il suo bestseller, pubblicato nel 1994.

L'autore è quindi la quintessenza dello storico formatosi sulla storia militare e sulla politica estera che si cimenta nella scrittura di romanzi a sfondo storico (realizzati poi come *period drama* per la tv) dentro i quali riversa la sua conoscenza

³ R. Rhodes, *The Dream of a Fortress America*, in «The Washington Post», 27 marzo 1988.

⁴ M. Lytle, "Americans have not been energized". Historian James Chace talks about the presidential campaign of 1912 and how its spirit of progressive reform could energize the 2004 election, in «Salon.com», 15 novembre 2006 (intervista uscita postuma), ora in <https://web.archive.org/web/20061116003457/http://dir.salon.com/story/books/int/2004/05/05/progressive/index.html> (consultato il 10 maggio 2023).

⁵ *Caleb Carr is the Loser of the week*, in «Entertainment Weekly», 18 novembre 2005, <https://ew.com/article/2005/11/18/caleb-carr-loser-week/> (consultato il 2 maggio 2023).

⁶ C. Carr, *The Legend of Broken*, Random House, New York, 2012. Cfr. M. Peed, *Order by the Sword*, in «New York Times», 1 marzo 2013.

⁷ C. Carr, *Surrender, New York. A Novel*, Random House, New York, 2017; R. Mancini, *Fox sta sviluppando un drama tratto da "Surrender, New York", romanzo di Caleb Carr*, in «BadTaste.it», 17 settembre 2017, <https://www.badtaste.it/tv/articoli/fox-sta-sviluppando-drama-tratto-surrender-new-york-romanzo-caleb-carr/> (consultato il 6 maggio 2023).

dell'ambiente (in particolare newyorchese) e dei periodi tratteggiati (in particolare la *Gilded Age* che fa da sfondo e da fulcro ormai a molte serie televisive)⁸.

Se il background accademico in studi storici permette a Carr di fondare su indiscusse conoscenze storiografiche la narrazione che fa da sfondo alle sue opere e alle serie tv cui ha partecipato, è però la sua peculiare storia familiare ad aver plasmato i suoi interessi verso la psichiatria e il crimine. Il padre, Lucien Carr, era stato protagonista infatti di uno degli episodi più clamorosi e "scandalosi" legati alla nascita del movimento culturale e artistico della Beat Generation: l'assassinio di David Kammerer⁹. Kammerer era un uomo adulto quando aveva conosciuto l'adolescente Carr nella natia St. Louis e pare che Carr fosse diventato ben più che il suo pupillo: si era infatti tramutato nella "sua ossessione". Per anni, Kammerer aveva seguito Carr in una serie di scuole, l'ultima delle quali era la Columbia, dove Carr, diciannovenne, aveva appena completato il suo primo anno e dove i suoi migliori amici erano già il "nucleo di fondatori" e gli autori più in vista della futura Beat Generation.

Il 13 agosto 1944 Kammerer avanzò quella che il *New York Times* definì una «proposta offensiva» che Carr, sempre proclamatosi eterosessuale, «rifiutò con indignazione» e i due litigarono. Come scrive Johnson: «forse Lucien non aveva mai odiato Kammerer più di tanto; forse non si era mai sentito così vicino a cedergli»¹⁰. In questa occasione Carr estrasse un piccolo coltello pieghevole e lo conficcò due volte nel petto di Kammerer e mentre la vita del suo stalker si spegneva, Carr fece rotolare il suo corpo fino alla riva del fiume, legò gli arti, lo zavorrò con delle rocce e guardò il suo vecchio capo scout affondare nell'Hudson. Carr era effettivamente ansioso di denunciare il suo gesto, ma non alla polizia. Si diresse invece direttamente agli appartamenti dei suoi amici fidati, prima quello di Burroughs, poi quello di Kerouac, dando – pare – la notizia con una battuta in stile film noir: «Beh, mi sono sbarazzato del vecchio ieri sera»¹¹. Carr fu accusato di omicidio di secondo grado. Il racconto simpatetico di un intellettuale che combatte contro un predatore omosessuale rese facile anche per l'accusa volgare il reato in omicidio colposo. Uno psichiatra – da qui forse il ruolo professionale introiettato come centrale nella

⁸ Si pensi, ad esempio, *The Gilded Age* (HBO, 2022). Cfr. F. Gattai Tacchi, «Never the New»: The Gilded Age, lotta di classe sulla Fifth Avenue, in «Rassegna storica del Risorgimento», 109 (2022), 1, pp. 158-165.

⁹ S. Todino, *Chi era davvero Lucien Carr, indomito personaggio del film "Giovani ribelli"*, in «Wonder Channel», 23 luglio 2022, <https://www.wonderchannel.it/lucien-carr-giovani-ribelli-storia/> (consultato il 9 maggio 2023).

¹⁰ *Bloodsong: la tragedia di David Kammerer e Lucien Carr / Allen Ginsberg*, a cura di J. Grauerholz, il Saggiatore, Milano, 2013.

¹¹ A.R. Blank, *My Darling Killer. How Lucien Carr Introduced Jack Kerouac, Allen Ginsberg & William Burroughs, Killed David Kammerer, and Shaped the Beat Generation*, CreateSpace Independent Publishing Platform, 2013.

sua vita? – giudicò Carr «instabile ma non pazzo» e il giudice George L. Donnellan optò per l'invio di Carr al riformatorio di Elmira: «Credo che questo ragazzo possa essere riabilitato e raccomando che sia seguito da uno psichiatra esperto»¹².

Per molti anni la spiegazione della cerchia di amici dei due uomini fu più complicata rispetto alla vicenda narrata dai giornali: Allen Ginsberg (amico di Lucien) disse in seguito che mentre Kammerer desiderava Carr, quest'ultimo era indubitabilmente sempre a caccia di attenzioni, mentre James W. Grauerholz, amico di William S. Burroughs e suo esecutore letterario, avrebbe descritto Kammerer come «stalker e giocattolo di Carr, suo creatore e distruttore»¹³.

Uscito dal carcere dopo due anni, Carr trovò lavoro alla United Press (UP), che in seguito divenne United Press International (UPI). Nel 1956, quando *Howl* di Ginsberg e *On the Road* di Kerouac stavano per diventare opere di portata nazionale, Carr fu promosso a redattore delle notizie notturne. Se da giovane era famoso per il suo stile sgargiante e il suo vocabolario oltraggioso, da redattore perfezionò uno stile opposto coltivando la capacità di sintesi nelle generazioni di giovani giornalisti a cui fece da mentore. Nel frattempo, nel 1955, era nato uno dei suoi tre figli: Caleb, che evidentemente tenta in *The Alienist* di aggredire i demoni del passato di suo padre, quali l'omosessualità e il rapporto con il crimine.

Nel sito dedicato all'autore si esplicita:

Qui potete trovare i link alla serie speciale di blog in tre parti della 17th Street sui temi principali de *L'Alienista*. La prima parte presenta *L'Alienista* come una superba opera di narrativa storica prima di discutere i temi della corruzione e dell'ipocrisia trattati nel romanzo. Partendo da questo, la seconda e la terza parte esplorano alcuni dei temi del romanzo che riguardano il mondo nascosto della famiglia dietro le porte chiuse¹⁴.

L'Alienista quindi incita esplicitamente i lettori soprattutto ad analizzare il libro come qualcosa di più di un avvincente thriller psicologico o di un pezzo di fiction storica; ambisce piuttosto a essere un «commento sociale superbamente costruito» che non riguarda solo la società di centoventi anni fa, ma anche la società statunitense contemporanea¹⁵ e, in particolare, a narrare le vite di coloro che sono i «promemoria viventi di tutti i crimini che commettiamo a porte chiuse»¹⁶.

¹² *Sentenced. Indeterminate Reformatory Term for Carr*, in «The St. Louis Star and Times», 6 ottobre 1944.

¹³ D.J. Krajicek, *The Last Beat*, in «Columbia Magazine», Winter 2012-2013, <https://magazine.columbia.edu/article/last-beat> (consultato il 14 maggio 2023).

¹⁴ *Tag: Book Blog #6: The Alienist*, in «17th Street», <http://17thstreet.net/alienist-books/the-alienist/the-alienist-themes/> (consultato il 2 aprile 2023).

¹⁵ J. Nevins, *The Alienist review. A 19th-century psychological thriller that's short on thrills*, in «The Guardian», 22 gennaio 2019.

¹⁶ Ep. 10, I stagione.

2. Le vicissitudini della produzione

Il libro *The Alienist* diventa un best-seller sin dalla sua pubblicazione (1994) e nell'aprile 2015 la Paramount Television rende noto che lo avrebbe adattato come serie televisiva in collaborazione con Anonymous Content, già produttrice di *The Knick* (2014-2015) e *True Detective* (2014-in corso). La Paramount annuncia anche che Eric Roth era entrato a far parte del progetto come produttore esecutivo, così come Hossein Amini che risultava ingaggiato sia come scrittore della serie sia come produttore esecutivo. La casa produttrice aveva inoltre rivelato che Cary Fukunaga (laureato in storia, oltre che regista) avrebbe diretto tutti gli episodi e sarebbe stato produttore esecutivo della serie¹⁷. Nel maggio del 2015, trapelò anche che TNT aveva stretto un accordo per produrre la serie a 5 milioni di dollari a episodio. Mentre nel luglio di quello stesso anno, lo scrittore e regista John Sayles riferì sul suo blog che si sarebbe unito alla serie come sceneggiatore. Infine, il 21 luglio 2015, Caleb Carr divulgò la notizia che aveva accettato di lavorare al progetto come produttore consulente.

Tutto sembrava pronto per una produzione ad alto costo a cui avrebbe lavorato un parterre di star, ma interessi incrociati di mercato su nuove acquisizioni delle case produttrici cambiarono i piani influenzando non poco sulla scrittura e sulla regia di *The Alienist*. Nel settembre 2016, il regista Jakob Verbruggen fu infatti sostituito a Fukunaga alla regia a causa di conflitti di programmazione (anche se Fukunaga è rimasto in qualità di produttore esecutivo). Queste intricate vicende legate alla produzione e poi al canale della messa in onda sono parte del problema di scrittura delle miniserie; così come i più di venti anni trascorsi dal primo volume alla produzione televisiva.

Il 22 ottobre 2016, AT&T annunciò un'offerta per l'acquisizione di Time Warner per 108,7 miliardi di dollari, compreso il debito che avrebbe assunto da quest'ultima; la fusione avrebbe portato le varie proprietà mediatiche di Time Warner, tra cui TBS, sotto lo stesso ombrello aziendale delle partecipazioni di AT&T nelle telecomunicazioni, tra cui il provider satellitare DirecTV¹⁸. Gli azionisti di Time Warner approvarono la fusione il 15 febbraio 2017 e dopo una battaglia legale passarono alla riorganizzazione delle trasmissioni. In questo turbolento contesto si è svolta la messa in onda delle due miniserie legate ai libri di Caleb Carr, prodotte da Paramount Television, Studio T, Anonymous Content, Vanessa Productions e (per la seconda stagione) da Stuma Productions. L'episodio pilota della serie fu diretto da Jakob Verbruggen, e scritto da Hossein Amini. I protagonisti, che compaiono in tutte le 18 puntate, sono l'alienista Laszlo Kreizle (interpretato da Daniel Brühl),

¹⁷ P. Pirotti, *Cary Fukunaga abbandona la miniserie The Alienist per The Black Count*, in «No-Spoiler», 3 marzo 2020.

¹⁸ C. Bellini, *TNT TV diventerà Warner TV 14 aprile*, in «Flamina&Dintorni», 27 febbraio 2023.

l'illustratore di giornali John Schuyler Moore (Luke Evans) e la segretaria di polizia, poi detective privata, Sara Howard (Dakota Fanning). Le riprese di *The Alienist* si sono svolte per le vie e negli Origo Studios di Budapest oltre che presso i Korda Studios di Etyek, sempre in Ungheria, ormai fra i più importanti ed economici set europei¹⁹. Per le location sono stati utilizzati veri ciottoli importati da altri luoghi d'Europa, così come i lampioni. Questa soluzione logistica si deve anche al fatto che è stato trovato a Budapest lo scenario più consono alle ambientazioni del XIX secolo, ma anche perché il budget era stato talmente ridimensionato dalle vicende legate all'acquisto di TW da dover trovare una scenografia "naturalmente adatta" (o il meno ricostruita possibile) anche fuori dal continente americano. Ciononostante il lavoro di ricostruzione ha fruttato un Emmy per i migliori «effetti visivi speciali eccezionali in un ruolo di supporto» e una nomination ai BAFTA TV Craft Awards²⁰.

Il racconto è ambientato a New York nel XIX secolo, in particolare a Brooklyn, ma anche nell'iconico Five Points (Manhattan) e nel Lower East Side. I vari set sono stati costruiti sulla base di approfondite ricerche condotte fra le fonti coeve (in particolare fotografie storiche) e presso il Tenement Museum di New York che, a sua volta, è un esempio di Public History:

Il Tenement Museum – si legge nel sito ufficiale – celebra le storie durature che definiscono e rafforzano il significato di essere americani. Condividiamo le storie dell'esperienza degli immigrati e dei migranti attraverso visite guidate ai nostri due edifici di Orchard Street e al quartiere circostante nel Lower East Side di Manhattan. I visitatori possono visitare le case ricreate dei nostri ex residenti tra il 1860 e gli anni '80 e fare una visita a piedi del quartiere in cui vivevano²¹.

3. *The Alienist*: il libro (1994) e la miniserie (2018)

La figura di Laszlo Kreizler, l'alienista (psichiatra, in questo caso, forense e psicoanalista) si basa in parte sulla figura del dottor Adolf Meyer (psichiatra di origine svizzera, salito alla ribalta come primo psichiatra capo dell'ospedale Johns Hopkins fra il 1910 e il 1941)²², ma anche su quella di William James (storico, psicologo e

¹⁹ IMDb, *Filming Location Matching "Korda Studios, Etyek, Hungary"* (Sorted by Popularity Ascending), <https://www.imdb.com/search/title/?locations=Korda%20Studios,%20Etyek,%20Hungary> (consultato il 13 aprile 2023) e Origo Studios, <https://origostudios.com/aboutus/> (consultati il 17 aprile 2023).

²⁰ R.C. Thomas, *3D Artist, The Alienist*, <https://richardcthomas.com/the-alienist> (consultato il 26 aprile 2023).

²¹ Tenement Museum, *Homepage*, <https://www.tenement.org> (consultato il 30 aprile 2023).

²² *Adolf Meyer Collection, Biography*, in *Chesney Archive, Johns Hopkins*, <https://medicalarchives.jhmi.edu/collection/adolf-meyer-collection/> (consultato il 19 aprile 2023).

filosofo, ritenuto il “padre” della psicologia americana)²³: la combinazione è importante perché pur essendo lungimirante sotto molti aspetti, Meyer tendeva ad avere una visione molto legata alla medicina in quanto scienza e quindi a occuparsi di argomenti che la medicina potesse affrontare direttamente mentre James, invece, pur essendo un medico, trascendeva spesso la medicina ed era disposto a guardare a qualsiasi soluzione che potesse far luce su un particolare problema o sulla vita in generale, così come ancora oggi opera la William James Society²⁴. Ad alcuni piace pensare (dietro il quasi esplicito suggerimento dei creatori) che Kreizler, con tutta la sua apparente rigidità scientifica, possa essere apprezzato sia come filosofo sia come medico. Ci sono state altre influenze nella scrittura del suo personaggio, naturalmente, e gli sceneggiatori ne danno prova nella prima scena ambientata all’808 di Broadway, dove viene esaminato il biglietto per la signora Santorelli (madre di uno dei giovani prostituti uccisi da un serial killer, come lo chiameremmo oggi): nessuna influenza culturale viene scartata perché troppo stravagante (come nel caso degli studi di Krafft-Ebing) o troppo incompleta (come nel caso di Freud) per essere presa in considerazione: è quindi il mix delle idee dei due scienziati che viene presentato mentre le teorie di entrambi all’epoca venivano scartate a priori dalla maggior parte dell’establishment medico. In breve, Kreizler è tanto uno psicologo quanto uno psichiatra, e forse soprattutto rimane sempre un filosofo e opera un’analisi più “onnicomprensiva” e olistica del delitto²⁵.

La serie tv che conta sulla performance artistica di almeno tre eccellenti attori (il cast e la troupe di *The Alienist* hanno ricevuto sei nomination agli Emmy) si struttura infatti lungo tre linee di lettura della Brooklyn (divisa ancora da New York) della *Gilded Age*: la miseria e lo sfruttamento degli immigrati (in questo caso dei bambini-prostituti), il degrado morale della polizia e – in generale – della classe dirigente (o meglio dei «quattrocento ricchissimi»²⁶) della città; si pone inoltre anche l’accento sull’influenza della genitorialità nel formare la personalità di ogni essere umano. Non a caso i bambini e gli adolescenti prostituti sono spesso – nell’immaginazione della “folla” (e non delle “persone”) – prede per «sodomiti ebrei» e sono di origine italiana (come la prima vittima del serial killer in cui si imbatte la squadra

²³ M. Weber, *James’s Mystical Body in the Light of the Transmarginal Field of Consciousness*, in *Fringes of Religious Experience. Cross-perspectives on William James’s Varieties of Religious Experience*, ed. by Sergio Franzese, Felicitas Krämer, Frankfurt-Lancaster, Ontos Verlag-Process Thought XII, 2007, pp. 7-37.

²⁴ <https://wjsociety.org> (consultato il 4 maggio 2023).

²⁵ G. Bellafante, *Big City Book Club: Live Chat With Caleb Carr, Author of “The Alienist”*, in «The New York Times», 15 gennaio 2013, https://archive.nytimes.com/cityroom.blogs.nytimes.com/2013/01/15/big-city-book-club-live-chat-with-caleb-carr-author-of-the-alienist/?_php=true&_type=blogs&_r=0 (consultato il 4 aprile 2023).

²⁶ R. Cope, “*The Four Hundred*”: *Tatler looks back at one of the most famous parties of the era*, in «Tatler», 21 gennaio 2022, <https://www.tatler.com/article/what-was-mrs-astor-four-hundred-party-gilded-age> (consultato il 9 aprile 2023).

di investigatori). Nella fiction Kreizler è chiamato a lavorare direttamente con il commissario Theodore Roosevelt (il futuro ventiseiesimo presidente americano, insignito del Nobel per la pace nel 1906). In effetti nel 1895 Roosevelt fu capo della polizia di New York City, approdando nel 1897 al circuito della politica nazionale ed entrando a far parte dell'amministrazione del presidente repubblicano William McKinley, assassinato nel 1901, con la nomina ad *assistant secretary* della Marina militare.

Nel racconto della serie non c'è posto per il *politically correct* (gli insulti «mangiaspaghetti», «mangiapatate», «storpio» non si contano, così come quelli conati per gli «indiani» percepiti come ultimo gradino della scala sociale e pericolosissimi), ma nemmeno per alcuna strategia volta a suscitare empatia verso i protagonisti: l'alienista è sicuramente «alienato», il giornalista è un alcolizzato, mentre anche la segretaria di polizia risulta una donna tutto sommato fredda (o emancipata?) in cerca di sensazioni forti che le facciano scordare il suicidio del padre (da lei molto amato) e la lontananza emotiva della madre. L'empatia verso questa protagonista scatta solo nella seconda miniserie, quando di fronte a sé stessa trova il suo «doppio». In questa stagione nessuna famiglia e nessun genitore sono risparmiati: ogni bambino/a subisce la brutalità fisica e/o psicologica dei parenti. Gli italiani sono profittatori perché poverissimi, le famiglie ricche presentano madri distanti (e talvolta succubi di violenze sessuali) e padri violenti e/o inebriati di potere, mentre anche il serial killer viene percepito in questa sua dimensione di bambino vittima di una paura atavica: «Siamo andati a caccia di un mostro e abbiamo trovato solo un bambino ferito»²⁷.

Lo sfondo si avvale di un personaggio storico realmente collocato in quel periodo e in quella città (Roosevelt) e di una sequenza di riferimenti scenografici e filologici molto precisi e molteplici: dalle bandiere delle suffragette alle prime «immagini in movimento», dalle fotografie degli uomini massacrati dagli «indiani» e degli eccidi di «indiani» nelle terre dell'Ovest; dallo shock post traumatico di chi ha vissuto le guerre nel West ai primi studi psichiatrici (dall'*Afasia* di Broca alle opere di Freud fino al volume sulla *Psicopatologia del sesso* del dottor Richard von Krafft-Ebing²⁸), accompagnati dal richiamo costante alla «nuova» immigrazione ebraica e italiana.

Il contesto storico in cui è calato il racconto è duro, di una violenza sociale e individuale impressionante e senza speranza: si è ancora nel decennio che ha visto le stragi di italiani vittime del linciaggio di New Orleans del 14 marzo 1891²⁹ e del

²⁷ Ep. 10, I stagione.

²⁸ Ep. 3, I stagione.

²⁹ Cfr. A.V. Margavio, J. Salamone, *Bread and Respect. The Italians of Louisiana*, Pelican Publishing, Chicago, 2014; S. Luconi, *La rappresentazione degli italiani nell'immaginario statunitense*, in «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 5 (2011), 1, http://www.studistorici.com/2011/01/29/luconi_numero_5/ (consultato il 15 aprile 2023).

censimento del 1894, sulla base del quale lo studioso Russell Thornton asserisce che nelle guerre dell'Ovest fra 1775 e 1890 ci fossero stati almeno 45.000 nativi americani e 19.000 "bianchi" morti. La stima includeva anche donne, vecchi e bambini, poiché i non-combattenti spesso perivano durante gli scontri di frontiera, e la violenza dei combattimenti non permetteva di risparmiare, né da una parte né dall'altra, le vite dei civili³⁰.

Per la trasposizione della prima stagione si rimpiangono gli anni passati fra la pubblicazione del libro (1994) e l'uscita della prima miniserie (10 episodi nel 2018): molti temi nel frattempo sono già stati mostrati in molti altri film e serie tv³¹. Durante un'intervista al «New York Times», Carr ha offerto le proprie impressioni sull'adattamento televisivo:

Sono stati venticinque anni di battaglie contro pessime interpretazioni di questo libro. I precedenti tentativi cinematografici sono falliti perché produttori [...] hanno cercato di trasformare il suo stratificato racconto psicologico in un blockbuster dal formato più convenzionale, proponendo di tagliare i personaggi, aggiungere una storia d'amore e abbandonare il focus principale sulla squadra che rintraccia l'assassino³².

Il thriller psicologico prende il via quando viene ritrovato il corpo, brutalmente mutilato, di un giovane ragazzo che per sopravvivere si prostituiva. Il nuovo commissario a capo della polizia metropolitana, Theodore Roosevelt (Brian Geraghty), si ritrova così alle prese con le indagini e l'omicidio e sollecita volontariamente l'interesse dell'esperto psicologo criminale e alienista Kreizler e dell'illustratore di giornali Moore. I due iniziano a raccogliere prove e a tentare di delineare il profilo dell'omicida, legato ad altri delitti compiuti in passato con lo scopo di individuarlo e arrestarlo prima che il numero delle vittime continui ad aumentare. Ad aiutare i due amici ci sono la determinata segretaria del distretto di polizia Howard e gli esperti Marcus e Lucius Isaacson (Douglas Smith e Matthew Shear), due detective della polizia (oggi si direbbe scientifica) di New York che mettono a frutto le proprie conoscenze (spesso sottovalutate dai colleghi anche per lo stigma dovuto alla loro ascendenza ebraica) per scoprire dei dettagli sui terribili gesti utili per "comprendere" il comportamento e l'identità del killer. Le indagini vengono però ostacolate da alcune persone, anche da alcuni

³⁰ Cfr. R. Thornton, *American Indian Holocaust and Survival*, vol. 186, *A Population History Since 1492*, University of Oklahoma Press, Norman, 1987, pp. 45, 49.

³¹ Cfr. A. Shoemaker, *TNT's The Alienist Explores Criminal Minds of the 19th Century*, in «RogerEbert.com», 18 gennaio 2018, <https://www.rogerebert.com/streaming/tnts-the-alienist-explores-criminal-minds-of-the-19th-century> (consultato il 15 aprile 2023).

³² J. Egner, *How "The Alienist" Finally Found a Screen*, in «New York Times», 5 gennaio 2018.

rappresentanti delle autorità politiche e non solo, pronte a tutto pur di impedire al team guidato da Kreizler di arrivare alla verità³³.

Rimane nella narrazione la forza populista e quasi complottista della lettura radicalmente classista della New York di fine secolo dove i quattrocento ricchi dominano sulle forze di polizia e su ogni aspetto della nuova metropoli, tanto da far sbottare un poliziotto di alto grado: «Noi serviamo i ricchi e loro ci elevano sopra il sudiciume primordiale»³⁴.

Giustamente anche le nuove tecniche forensi e non (ad esempio il rilevamento delle impronte digitali, il metodo autoptico ma anche fotografie, disegni e schizzi) rendono ancora più frustrante e drammatica la paura del passaggio dal XIX al XX secolo: non capire razionalmente da dove nasca il male individuale (poi anche collettivo) e quindi come prevenirlo. C'è una sola speranza nella battuta alla fine della serie pronunciata dall'alienista: «Possiamo essere migliori di come la natura ha deciso. Addio papà»³⁵.

4. *The Alienist: The Angel of Darkness* (1997 e 2020)

«Just when you think that *The Alienist* couldn't possibly get any darker, it does»³⁶

Il secondo volume, trasposto in miniserie, muove da un periodo successivo (anche se di poco) al primo racconto. Alla vigilia della guerra ispano-americana, con le tensioni tra i due paesi al culmine, la figlia di un diplomatico spagnolo viene rapita a Central Park mentre è in gita con la madre. L'ex segretaria di polizia Sara Howard, che ha appena aperto una società di investigazioni private, è consapevole delle implicazioni politiche del caso e chiede l'aiuto dei suoi ex colleghi per le delicate indagini. Nei giorni successivi, la squadra investigativa, guidata ancora una volta dall'eminente psicologo Kreizler, scopre che il cuore di questo caso è lontano dalla politica, anche se questa vi influisce come spiega la madre della bambina rapita («chi si sarebbe dato da fare per cercare la figlia del nemico?») ³⁷. Il fulcro della vicenda risiede invece in una donna misteriosa il cui oscuro passato attira i protagonisti lontano da Manhattan, nella piccola città di Ballston Spa, a nord di New York. Inserendo persone storicamente esistite come il leggendario avvocato

³³ Cfr. B. Pagan, *The Alienist: il fascino del passato al servizio di un thriller psicologico convenzionale*, in «Movieplayer.it», 19 aprile 2018, https://movieplayer.it/articoli/the-alienist-la-recensione-della-serie-tratta-da-caleb-carr-in-streami_18902/ (consultato il 13 aprile 2023).

³⁴ Ep. 6, I stagione.

³⁵ Ep. 10, I stagione.

³⁶ D. Macgarrigle, *The Alienist: Angel of Darkness Premiere: Baby Steps*, in «TVFanatic», 20 luglio 2020.

³⁷ Ep. 2, II stagione.

Clarence Darrow (nella realtà storica Clarence Seward Darrow, eminente e mediatico avvocato, aderente al People's Party e poi al Partito Democratico) chiamato a trattare il caso e a difendere la madre sospettata, *L'angelo delle tenebre* è in parte un mistero, in parte un dramma giudiziario e in parte un thriller psicologico, e mette la squadra contro l'avversario più spaventoso che abbia mai incontrato: lo scardinamento dello stereotipo della madre accudente.

Come il suo predecessore, *L'angelo delle tenebre* evoca New York City e lo Stato di New York circostante come una terra di forti contrasti, dove la ricchezza e il privilegio dell'età dorata si trovano a poche strade di distanza dai bassifondi e dai *tenements* più poveri. Tuttavia, a differenza de *L'Alienista*, questo romanzo e la serie si concentrano sul femminile, esaminando cosa spinge le madri a uccidere, come la povertà può spingere le ragazze a prendere decisioni impensabili e perché la società preferisca non riconoscere che queste cose possano accadere e accadono³⁸. Come osserva il *Los Angeles Times*: «Attraverso le osservazioni, le scoperte e le confusioni della sua idiosincratia squadra di detective, Carr esamina abilmente "i peccati segreti della società americana" e l'affermazione perpetua che il mistero più grande è la mente umana»³⁹.

La seconda miniserie tv, mandata in onda nel 2020, riscuote un più ampio consenso di pubblico e critica⁴⁰, forse perché intercetta il movimento #MeToo e incrocia molte delle tematiche di rivendicazione femminile o femminista di questi anni. Sebbene la figura di Martha Napp sia immaginaria, essa è ispirata a quella altrettanto tragica di Martha Place che fu la prima donna a essere giustiziata sulla sedia elettrica nello stato di New York nel 1899 (cioè due anni dopo il racconto immaginario della serie) perché ritenuta responsabile di infanticidio⁴¹. Oltre alla violenza contro i bambini, la serie tocca un tasto doloroso della storia statunitense e forse sottovalutato nei prodotti della cultura di massa: il sentimento antispannolizzato ritratto in *Angel of Darkness* infatti è reale e palpabile. A partire dal 1895, Cuba aveva infatti iniziato a ribellarsi ai colonizzatori spagnoli e i giornalisti americani si mobilitarono per la causa cubana, contribuendo a sviluppare un pregiudizio fortissimo contro la Spagna. Nel 1898 – un anno dopo gli eventi della seconda stagione di *The Alienist* – la Spagna e gli USA si dichiararono guerra. Tuttavia, la famiglia del diplomatico Linares di *The Alienist*, la cui figlia neonata viene rapita dall'*Angelo delle tenebre*, sembra essere fittizia.

³⁸ *Synopsis*, in <https://17thstreet.net/alienist-books/the-angel-of-darkness/summary/> (consultato il 30 marzo 2023).

³⁹ <https://www.changinghands.com/book/9780345427632> (consultato il 2 maggio 2023).

⁴⁰ *The Alienist: Angel of Darkness* (2020), in *Tomatometer, Audience Score e Critics Consensus*, https://www.rottentomatoes.com/tv/the_alienist/s02 (consultato il 28 aprile 2023).

⁴¹ A. Romero, *Did The Alienist Season 2's Grisly Murders Really Happen?*, in «@Refinery29», 20 luglio 2020, <https://www.refinery29.com/en-us/2020/07/9920269/is-alienist-angel-of-darkness-tnt-real-martha-napp>.

La seconda miniserie risulta molto più cupa della precedente sia perché tratta di delitti più delicati e sconvolgenti per l'audience (quelli – presunti – di una madre contro il figlio e, in generale, delle donne nei confronti dei bambini), sia perché l'atmosfera si carica di ulteriore violenza pre-agita: quella della guerra. Alla prima si accosta anche il tabù della madre che non riesce/sa prendersi cura di un figlio neonato (o molto piccolo) e per questo è stigmatizzata e ritenuta colpevole a priori. A ciò si aggiunge poi la propaganda violenta e razzista dei capitalisti newyorchesi (fra i quali spicca l'editore William Randolph Hearst) contro gli ispanofoni, che tanto ricorda i problemi legati alla nuova energia profusa dalla presidenza di Donald Trump nella costruzione del muro al confine messicano⁴².

In questa stagione vengono presentati esperimenti psichiatrici, ma anche pseudo/para psicologici e di moda negli anni Novanta del XIX secolo quali il mesmerismo e l'ipnosi. Vengono inoltre toccati il tema del feticismo e della violenza negli interrogatori di polizia. E soprattutto viene presentata una forma di "eugenetica" attiva tramite la sterilizzazione delle donne che si rivolgono a una clinica per aborti (e non solo).

La seconda – e forse l'ultima – serie legata alla figura dell'alienista si conclude con un'ode alla indipendenza femminile e alla sorellanza fra donne che si rivelano molto più forti e determinate degli uomini: mentre l'alienista segue l'amante a Vienna (dove è stata chiamata da Freud), anche l'eterno innamorato di Sara sceglie la strada più semplice: sposare la figliastra di Hearst (basata su di un personaggio reale), incinta e più che benestante. In questo cupo panorama soltanto le donne riescono a lottare per cercare di affermare i loro valori e i loro obiettivi: si tratta evidentemente di una lettura oramai piuttosto scontata rispetto al 1997 (anno di pubblicazione del libro). Rimane comunque il "metodo" Carr che, al di là degli obiettivi che si propone, cerca di tenere unite la sua personale (e familiare) passione per la scrittura e la propensione a non usare la storia solo come uno sfondo delle vicende narrate.

5. Caleb Carr e la licenza artistica nella narrativa storica

Caleb Carr ha dichiarato in alcune interviste di utilizzare alcuni aspetti del metodo della licenza artistica nel suo lavoro. Ad esempio, in un'intervista del 1997 a Salon, ha dichiarato: «Cerco di far parlare i personaggi [figure storiche], per quanto possibile, con le loro stesse parole, con dichiarazioni reali che hanno fatto in alcuni momenti della loro vita. Cerco di rappresentarli fedelmente, non di farne delle pedine per dimostrare un punto che voglio dimostrare io»⁴³.

⁴² W. Cummings, *Fact check: Trump says he "obviously" never said Mexico would pay directly for the wall. But he did*, in «Usa Today», 10 gennaio 2019.

⁴³ D. Garner, *The Salon Interview, Caleb Carr*, in «Salon», 4 ottobre 1997, https://www.salon.com/1997/10/04/cov_si_04carr/ (consultato il 28 marzo 2023).

Anche nei romanzi dell'*Alienista* le creazioni di fantasia di Carr non influenzano gli eventi storici. Al contrario, Carr trova dei punti vuoti nella storia in cui può inserire un evento fittizio nella vita di un personaggio storico (come l'indagine sull'omicidio dell'*Alienista*) in un modo che non sconvolga la linea temporale reale di quel personaggio. Sebbene non abbia una risposta alla domanda su quanta licenza artistica sia accettabile nella narrativa storica, Carr suggerisce un modo in cui i lettori possono ottenere una migliore comprensione del periodo o dell'evento documentato nella narrativa storica. A suo avviso occorre integrare la lettura e la ricezione dei suoi romanzi con opere scritte da coloro che hanno realmente vissuto quei periodi o quegli eventi:

Nel caso dei libri dell'*Alienista*, consiglio vivamente ai lettori di familiarizzare con i classici, sia di narrativa che di saggistica, della fine del XIX secolo che descrivono la vita a New York sia per i ricchi che per i poveri. Nel caso dei ricchi, autori come Henry James e Edith Wharton sono un buon punto di partenza. Nel caso dei poveri, non si può prescindere da *Maggie. A Girl of the Streets* di Stephen Crane o da *How the Other Half Lives* di Jacob Riis. Anzi, mi spingerei a suggerire che una di queste opere farà rivivere il mondo de *L'Alienista* in modo più vivido di qualsiasi altro romanzo storico contemporaneo oggi disponibile sul mercato [...]. Sebbene gli scrittori di narrativa storica abbiano la responsabilità di raccontare le loro storie in modo autentico, in ultima analisi sono i lettori di narrativa storica che hanno il potere di scavare più a fondo nelle vere storie che stanno dietro alla narrativa che amano e, cosa importante, di integrare la loro lettura con voci autentiche del passato⁴⁴.

Pertanto, la sua visione configura una forma di audience attiva, in cui i lettori e gli spettatori possono o devono auspicabilmente diventare protagonisti dinamici della ricezione del racconto storico scritto o audiovisuale, aggiungendo autonomamente elementi di contesto e immaginando canovacci insieme e accanto ad autori, scrittori e sceneggiatori.

Sheyla Moroni è ricercatrice di storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze, dove insegna Public History e Storia sociale e culturale. I suoi attuali interessi di ricerca sono: le narrative dei populismi fra XIX e XX secolo, i processi di integrazione sociale e politica novecentesca nei *period dramas* e la storia della «transizione infinita» alla democrazia nell'universo balcanico albanofono.

⁴⁴ C. Carr, *Artistic License in Historical Fiction*, in «17th Street», 29 gennaio 2019, <http://17thstreet.net> (consultato il 1° maggio 2023). *Maggie. A Girl of the Streets* di Stephen Crane fu pubblicato a New York presso D. Appleton & Company nel 1893. *How the Other Half Lives. Studies among the Tenements of New York* (Scribners, New York, 1890) di Jacob Riis è una delle prime inchieste fotogiornalistiche negli *slums* della metropoli.

RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO
Vol. 110, issue 1, January-June 2023

Contents

COVER

Gian Luca Fruci

The Arm Sling. An Iconography from the Mid-Nineteenth Century

RESEARCH ARTICLES

Olivier Christin, François-René Martin

***Brutus* of Jacques-Louis David. Languages of Republicanisms and Figurative Strategies in 1789**

Giacomo Zanasi

Political Trials in Livorno in 1849. Recasting Order after the Revolution

Giorgio Ennas

Between Revolution and Diplomacy. Giacomo Durando and the Foreign Policy of the Kingdom of Sardinia and of the Kingdom of Italy towards the Balkans and the Eastern Mediterranean, 1856-1862

THE WORKSHOP OF THE LONG 19th CENTURY

Politics, Diplomacy, and Transnational Networks

Demetrio Xoccato, Stefano Lissi, Claudio Petrillo, Chiara Santarnecchi, Eleonora Angella

Conflicts and Politicisation between Revolutions and Counterrevolutions

Francesca Palestra, Luca Di Pietrantonio, Andrea Poli, Giulia Romeo, Aurora Forte, Lucia Aprile

Governance, Institutions, Administrative Knowledge

Marjorie Carvalho de Souza

Representation, Biographies, Political Pedagogy

Francesca Genesio, Giuseppe Palmisciano

Networks of Communication, Narratives, Visual Cultures, Memory

Giulio Tatasciore, Ginevra Villani, Antonio De Marco, Alberto Rizzelli,
Camilla Zucchi

SOURCES

Giancosimo Russo

Garibaldi as a Composer. An Inquiry on the *Inno Romano*

Mark Thistlethwaite

«Where's George?»: Tracking George Washington's Dollar Bill Image

OPEN SHELF

***A Cultural History of Democracy*, general editor Eugenio F. Biagini**

Margaret C. Jacob, Edoardo Tortarolo, Joanna Innes, Francesco Benigno

A forum edited by Alessandro Capone

WHAT WE HAVE SEEN

Sheyla Moroni

The Alienist. Criminals and Crimes in Late-19th-Century New York

Mirco Carrattieri

With Napoleon's Thanks. The Museum of the Tricolour in Reggio Emilia

WHAT WE HAVE READ

D'Antonio 2020 (S.P. Carlucci), Favino 2020 (E. Musiani), Hochel 2022 (M. Melichárek), Manfredi 2022 (G. Zanasi), Mazower 2021 (G. Perelli), Mengozzi 2021 (M. Manfredi), Natalizi 2021 (A. Venturi), Palmieri 2022 (L. Di Mauro), Tackett 2021 (G. Corrado), Verri 2021 (A. Poli)

ABSTRACTS

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di novembre 2023
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it

COPERTINA

- 7 **Col braccio al collo. Un'iconografia di metà Ottocento**
Gian Luca Fruci

RICERCHE

- 16 **Il *Brutus* di Jacques-Louis David. Linguaggi dei repubblicanesimi e strategie figurative nel 1789**
Olivier Christin, François-René Martin
- 32 **Processi politici a Livorno nel 1849. La ricostruzione dell'ordine dopo la rivoluzione**
Giacomo Zanasi
- 56 **Tra rivoluzione e diplomazia. Giacomo Durando e la politica estera sardo-italiana nei Balcani e nel Mediterraneo orientale, 1856-1862**
Giorgio Ennas

CANTIERI DEL LUNGO OTTOCENTO

- 82 **Politica, diplomazia e circuiti transnazionali**
Demetrio Xoccatò, Stefano Lissi, Claudio Petrillo, Chiara Santarnecchi, Eleonora Angella
- 90 **Conflitti e politicizzazione tra rivoluzioni e controrivoluzioni**
Francesca Palestra, Luca Di Pietrantonio, Andrea Poli, Giulio Romeo, Aurora Forte, Lucia Aprile
- 100 **Governo, istituzioni, saperi amministrativi**
Marjorie Carvalho de Souza
- 102 **Rappresentanza, biografie, pedagogie politiche**
Francesca Genesio, Giuseppe Palmisciano
- 106 **Circuiti comunicativi, narrazioni, cultura visuale e memoria**
Giulio Tatasciore, Ginevra Villani, Antonio De Marco, Alberto Rizzelli, Camilla Zucchi

CARTE E QUARANTOTTO

- 116 **Garibaldi compositore. Sulle tracce dell'*Inno Romano***
Giancosimo Russo
- 139 **«Where's George?»: Tracking George Washington's Dollar Bill Image**
Mark Thistlethwaite

SCAFFALE APERTO

- 158 ***A Cultural History of Democracy***
General editor Eugenio F. Biagini
Margaret C. Jacob, Edoardo Tortarolo, Joanna Innes, Francesco Benigno
Discussione a cura di Alessandro Capone

ABBIAMO VISTO

- 180 ***L'alienista: criminali e crimini nella New York di fine Ottocento***
Sheyla Moroni
- 193 ***Coi ringraziamenti di Napoleone. Il Museo del Tricolore a Reggio Emilia***
Mirco Carrattieri

ABBIAMO LETTO

- 210 D'Antonio 2020 (S.P. Carlucci), Favino 2020 (E. Musiani), Hoche 2022 (M. Melichárek), Manfredi 2022 (G. Zanasi), Mazower 2021 (G. Perelli), Mengozzi 2021 (M. Manfredi), Natalizi 2021 (A. Venturi), Palmieri 2022 (L. Di Mauro), Tackett 2021 (G. Corrado), Verri 2021 (A. Poli)

- 242 ABSTRACTS

Pietro E. De Filippi, Prof. G. Montanelli, in «L'Inferno. Giornale della notte», 15 febbraio 1849, litografia (Museo Centrale del Risorgimento, Roma, R1584).

ISBN 978-88-498-7864-6



9 788849 878646